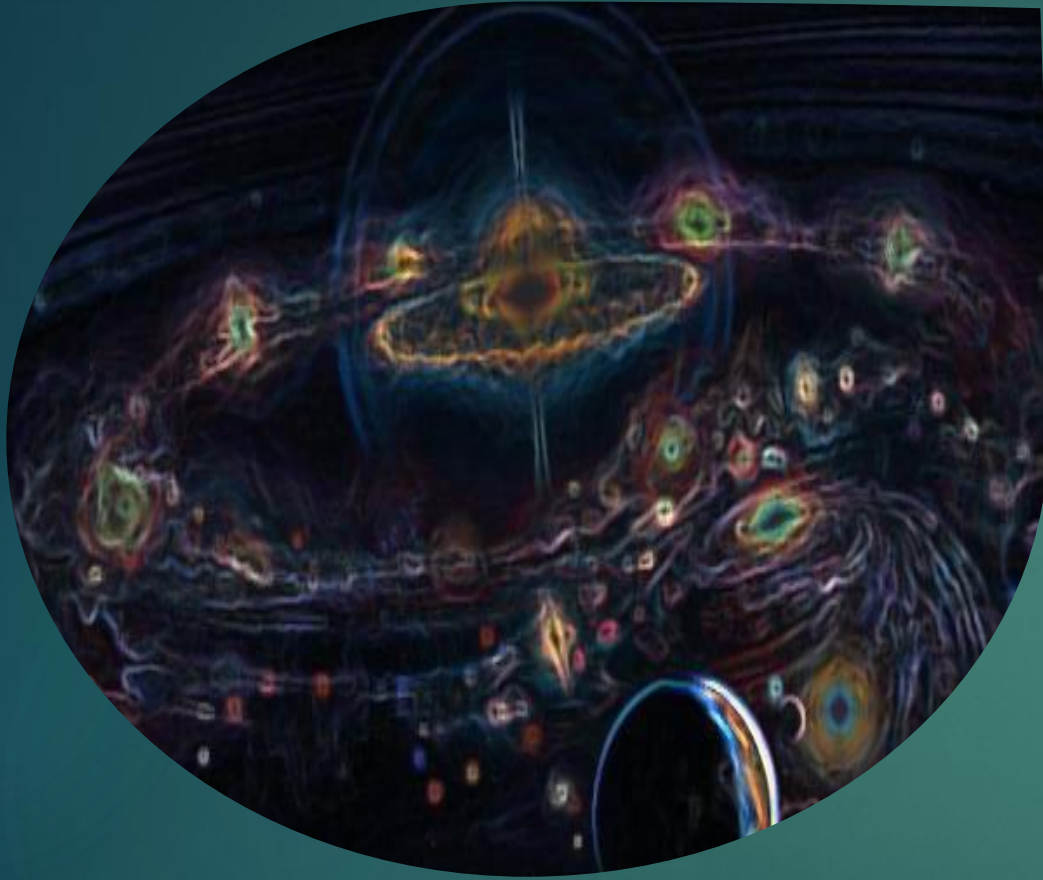


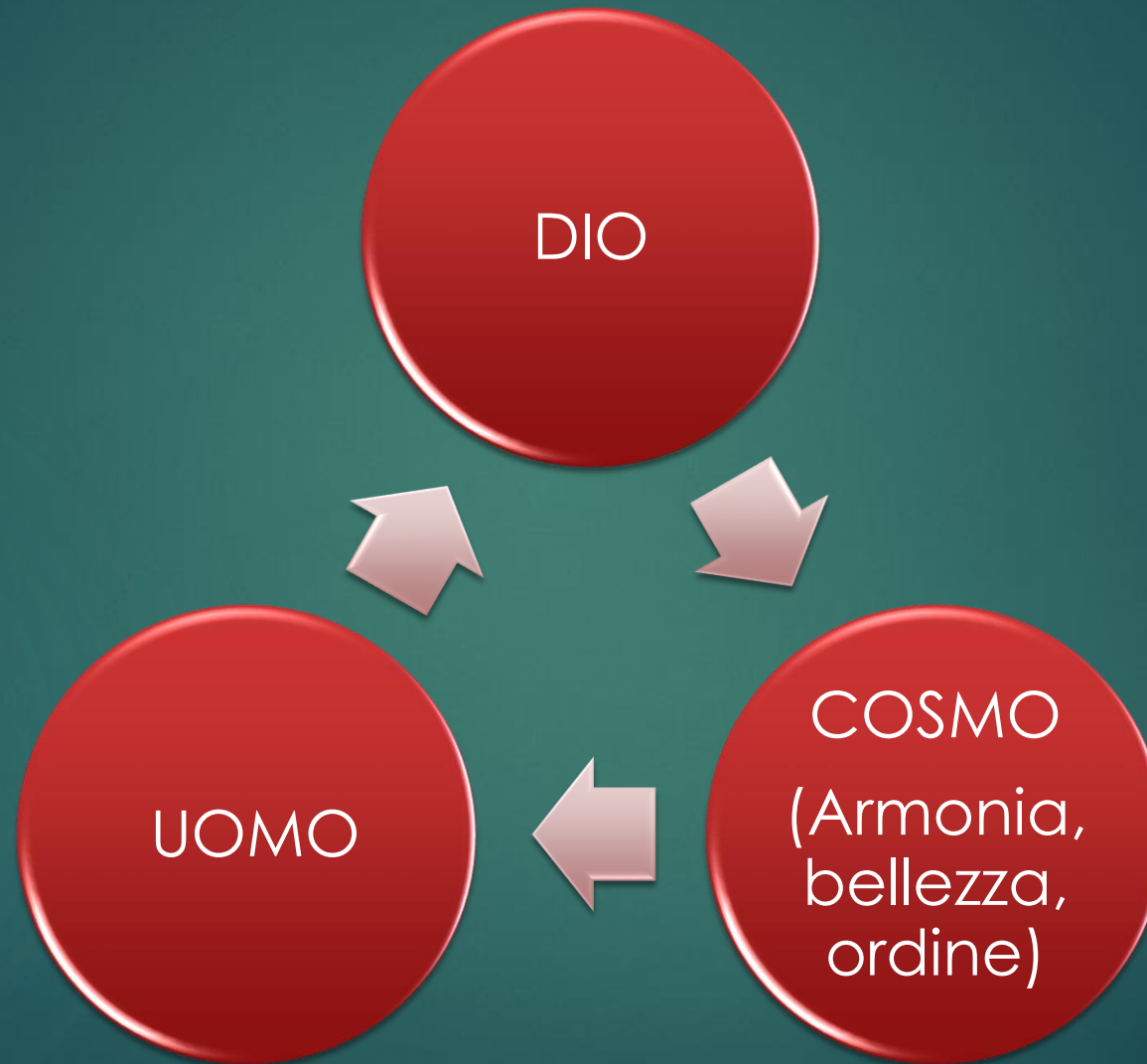


La cosmologia delle mistiche

Per una riflessione sul "senso"

MASSIMO VEDOVA OFMCONV (SERAPHICUM E ANTONIANUM)

Triade della cultura umana



Appiattimenti o riduzionismi

Il cosmo sull'uomo senza Dio: antropocoscismo

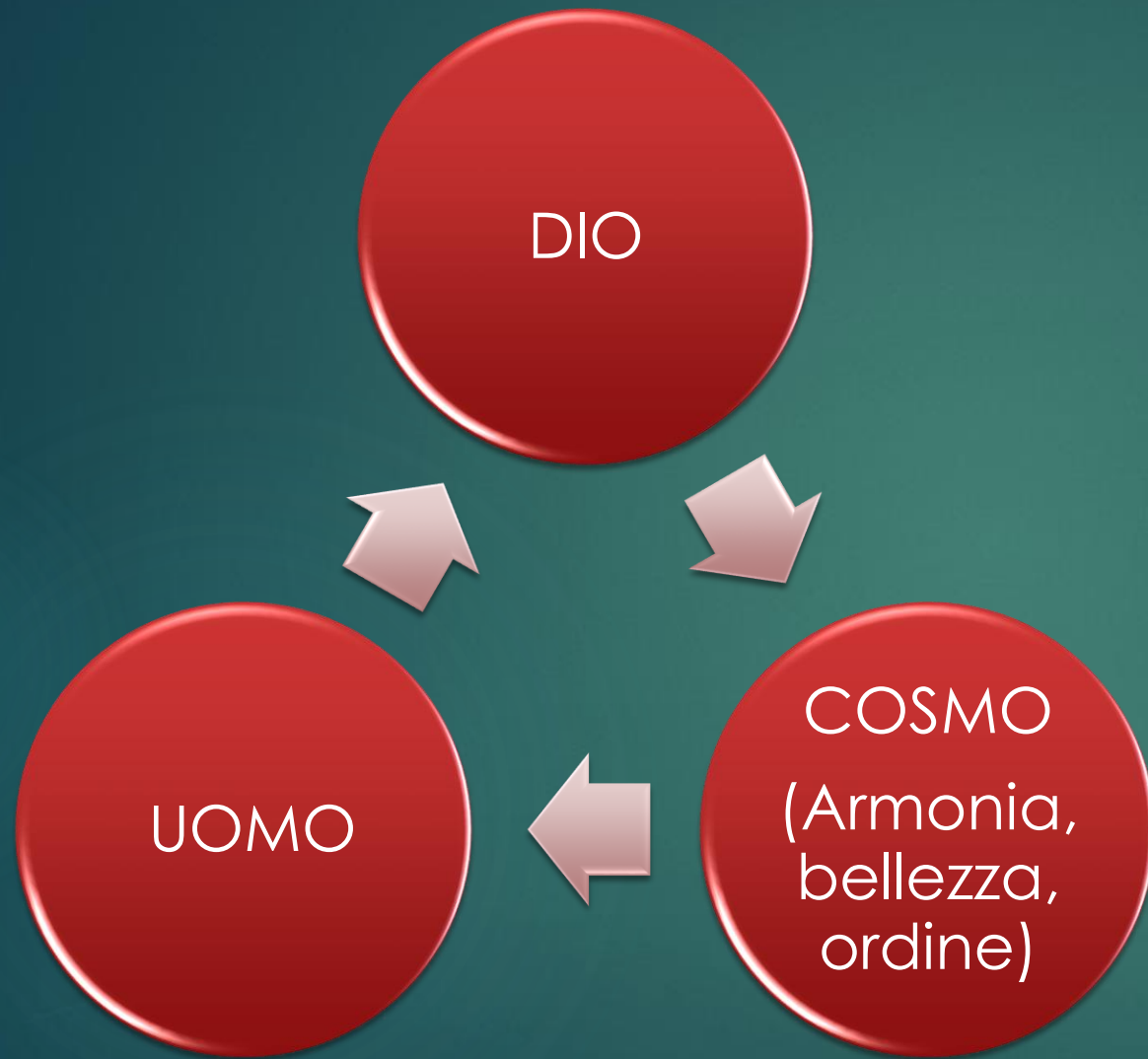
Dio sull'uomo, senza cosmo: Deismo

L'uomo su Dio senza cosmo: trascendentismo

Il mondo su Dio senza l'uomo: «cultura orientale»

l'uomo sul mondo senza Dio: scientismo

Dio sul mondo senza uomo: panteismo



Mantenere o
problematicizzare
La differenza
fra i tre
E l'interazione

Sintesi «dell'itinerarium mentis in Deum» di Bonaventura

Grado / Tappa	Capitolo	Facoltà dell'Anima	Oggetto della Contemplazione	Modalità di Traccia / Immagine
I. FUORI DI NOI (Via Purgativa)	Cap. I	Senso e Fantasia	Dio attraverso il mondo sensibile	Vestigium (Traccia di Dio nella natura)
	Cap. II	Sensibilità e Giudizio	Dio nel mondo sensibile	In Vestigio (Dio presente nella percezione sensibile)
II. DENTRO DI NOI (Via Illuminativa)	Cap. III	Memoria, Intelletto, Volontà	Dio attraverso la mente umana	Imago (L'anima come immagine naturale di Dio)
	Cap. IV	Anima riformata dalla Grazia	Dio nella mente rinnovata da Cristo	In Imago (L'immagine restaurata dalle virtù teologali)
III. SOPRA DI NOI (Via Unitiva)	Cap. V	Intelletto puro / Ragione	L'Unità divina	Essere / Unità (Dio come Nome supremo dell'Antico Testamento: Jahvè)
	Cap. VI	Intelligenza spirituale	La Santissima Trinità	Bene / Trinità (Dio come Sommo Bene e Amore del Nuovo Testamento)
SABATO / RIPOSO	Cap. VII	Affetto / Sinderesi	Il riposo estatico e l'unione mistica	

Cosmologie diverse



in maniera articolata: Ildegarda di Bingen (1098-1179)
Naturalistico-Olistica

in maniera sintetica: Matilde di Magdeburgo (c. 1207 – c. 1282)
relazionale-emanazionista

Matilde di Hackeborn (1241–1299)
relazionale vivificante

Giuliana di Norwich (1341-1416)
Relazionale-Esistenziale

in maniera «misterica»: Angela da Foligno (1248-1309)

La cosmologia di Ildegarda di Bingen (1098–1179) monaca benedettina è un sistema simbolico e filosofico unico nell'Europa medievale tanto rilevante da essere proclamata dottore della chiesa nell'ottobre 2012. Le opere principali sono lo *Scivias*, il *Liber vitae meritorum* e il *Liber divinorum operum*. Tutte narrano le sue visioni e l'incarico ricevuto dal Signore di trascriverle:

1. Il principio del Microcosmo e Macrocosmo

L'uomo e l'universo sono legati da una corrispondenza simmetrica e speculare: L'uomo al centro: L'essere umano non è un elemento passivo, ma la figura centrale del creato. La struttura del corpo umano riproduce la struttura dell'universo.

Corrispondenza biunivoca: Gli umori e le emozioni umane sono direttamente influenzati dai venti e dalle stagioni cosmiche, e l'agire morale dell'uomo ha ripercussioni sull'equilibrio della natura.

2. La Viriditas (La Forza Vitale Divina)

Concetto chiave del pensiero ildegardiano, la viriditas (letteralmente "verdezza" o freschezza) è la linfa spirituale e materiale che permea la creazione: È la forza generatrice che fa germogliare le piante, mantiene sani i corpi e rende feconde le anime.

Il peccato, la malattia e la distruzione ambientale sono interpretati come "aridità" o perdita di viriditas.



3. L'Universo come Struttura Olistica Dinamica

A differenza del cosmo statico di matrice aristotelica,

il cosmo di Ildegarda è in continuo movimento ed è rappresentato attraverso immagini simboliche viventi:

L'Uovo Cosmico (Scivias): Nel Scivias, l'universo ha la forma di un uovo con gusci di fuoco, etere e aria che racchiudono la Terra al centro.

La Ruota Cosmica (Liber Divinorum Operum):

Rappresentazione circolare dominata dall'Amore Divino (Caritas), in cui l'uomo al centro tocca con le mani estese i punti cardinali e i venti.

4. I Quattro Elementi e la Teoria dei Venti

L'equilibrio fisico e biologico dell'universo si regge sul bilanciamento degli elementi e delle forze atmosferiche:

I Quattro Elementi: Fuoco, Aria, Acqua e Terra non sono mere sostanze chimiche, ma forze spirituali e fisiche interagenti.

I Venti Cosmici: Svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere la stabilità dell'asse cosmico, soffiando dai vari angoli dell'universo per regolare il clima e l'umore umano.



Manoscritto di Rupertsberg : Scivias di Ildegarda di Bingen. Foglio: Folio 14r (foglio 14 recto).



I. L'Uovo Cosmico (Scivias, Parte I, Visione 3)

Nello Scivias, l'universo viene rivelato sotto la forma di un **grande uovo** (*ovo similis*), appuntito in alto e largo al centro. **Gli Strati del Cosmo:**

Il guscio esterno (Fuoco Lucente): La parte più esterna, ardente, da cui derivano la luce e il calore celesti.

L'Etere (Pelle/Membrana): Sotto il fuoco, uno strato di aria limpida che trattiene il firmamento.

L'Aria Scura / Fuoco Nero: Uno strato tempestoso e temibile che trattiene le forze del caos e le inclinazioni al male.

Il Centro (La Terra): La Terra si trova al centro, circondata dall'acqua e dall'atmosfera.

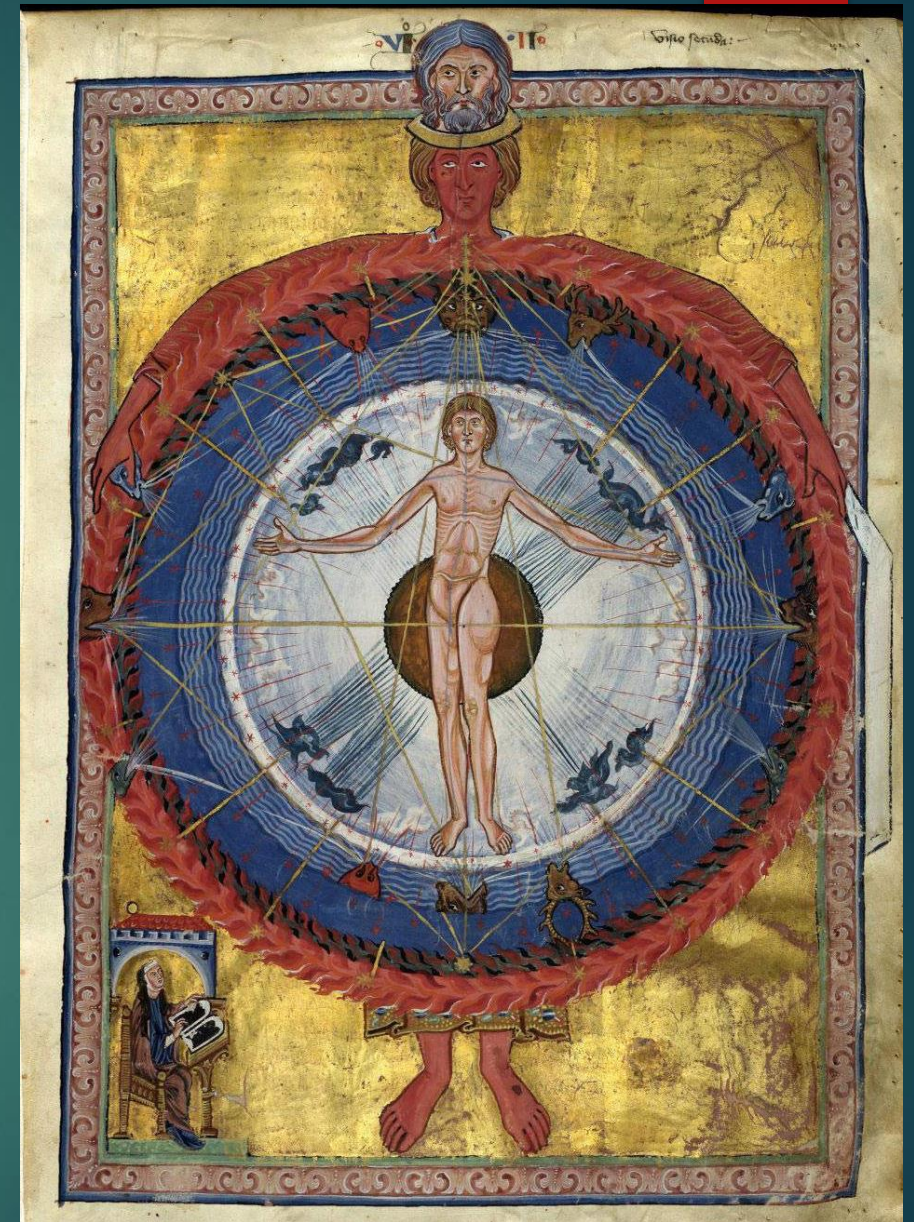
I Venti come Pilastri: Attorno all'uovo vi sono i venti che mantengono la stabilità degli strati ed evitano che il cosmo collassi su sé stesso.

- / \ <- Fuoco Lucente (Cielo supremo)
- / \ <- Etere e Firmamento (Sole, Stelle)
- | | <- Aria Scura / Fuoco Nero (Forze del caos)
- | . | <- La Terra e gli Elementi (al centro)
- \ / <- Venti e Acque profonde

II. La Ruota Cosmica e l'Uomo Vitruviano (*Liber Divinorum Operum*, Visione 2)

Nel *Liber Divinorum Operum*, il modello dell'uovo evolve in quello della **ruota o sfera cosmica**, una struttura circolare perfettamente simmetrica.

- **La Figura Divina:** Al margini dell'universo si erge una figura maestosa dal volto di fuoco e ali d'aquila (l'Amore Divino), che cinge e sostiene il mondo.
- **L'Uomo al Centro:** Al centro esatto della ruota cosmica sta l'essere umano a braccia aperte. Le sue mani e i suoi piedi toccano i quattro angoli del firmamento e delle forze cosmiche.
- **I 12 Venti Animati:** Lungo il cerchio dell'universo soffiano **12 venti cosmici** (4 cardinali e 8 collaterali), raffigurati come teste di animali (leone, leopardo, orso, cervo, ecc.). I venti non muovono solo le nubi, ma trasportano gli influssi morali, fisici e termici che regolano sia la natura che gli umori del corpo umano.



Scriptorium renano, *Liber divinorum operum* di Hildegarda di Bingen, seconda visione (secondo-terzo decennio del XIII secolo; pergamena, Lucca, Biblioteca Statale, ms. 1942, c. 9r)

Giuliana di Norwich (8 novembre 1342 – Norwich, 1416)

Giuliana di Norwich: Prima rivelazione , 5

In quel medesimo tempo, il nostro Signore mi mostrò una visione spirituale del suo intimo e familiare amore. Vidi che Egli è per noi tutto ciò che è buono e di conforto: Egli è il nostro vestito che per amore ci avvolge, ci abbraccia e del tutto ci racchiude per il suo tenero amore, affinché non possa mai lasciarci, essendo per noi ogni cosa che è buona, per quanto io possa comprendere.

In questa visione Egli mi mostrò anche una piccola cosa, della grandezza di una nocciola, nel palmo della mia mano; ed era rotonda come una pallina. Io la guardai con l'occhio dell'intelletto e pensai: "Che cosa può essere mai questo?" E mi fu risposto in modo generale così: "È tutto ciò che è stato creato".



Mi meravigliavo di come potesse durare, poiché mi sembrava potesse improvvisamente ridursi al nulla per la sua estrema piccolezza. E mi fu risposto nel mio intelletto: *"Dura e durerà sempre perché Dio la ama; e così ogni cosa ha l'essere per l'amore di Dio"*.

In questa piccola cosa io vidi tre proprietà:

- La prima è che **Dio l'ha fatta**.
- La seconda è che **Dio la ama**.
- La terza è che **Dio la custodisce**.

Ma che cosa sia per me davvero il Creatore, il Custode e l'Amante, io non lo so dire; poiché finché non sarò sostanzialmente unita a Lui, non potrò mai avere pieno riposo né vera beatitudine: cioè fino a quando non sarò così stretta a Lui che non vi sia assolutamente nulla di creato tra il mio Dio e me.



Matilde di Magdeburgo 1207-1272

Luce fluente della divinità (Libro VI,31)

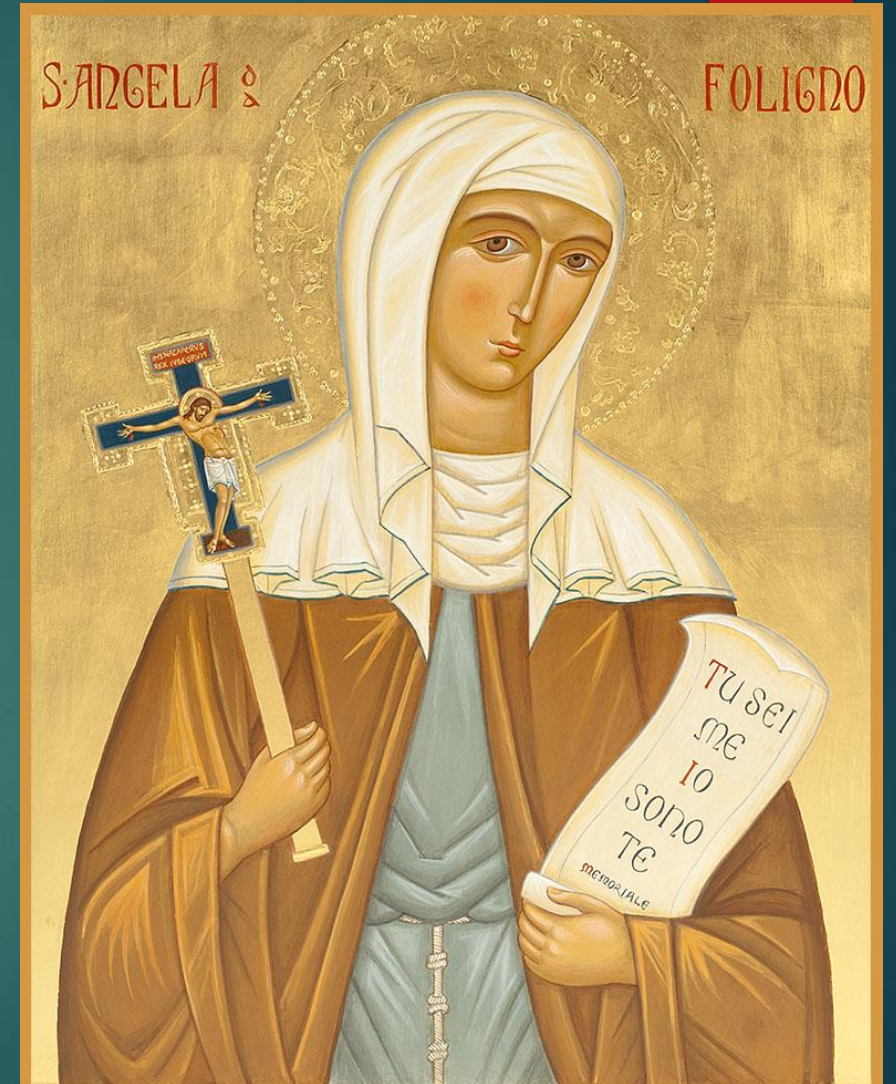
Dov'era Dio, prima di creare qualsiasi cosa? Era in Se stesso e a Lui tutte le cose erano presenti ed evidenti, come lo sono oggi. Che aspetto aveva allora il nostro Signore e Dio? Era simile ad una sfera e tutte le cose erano racchiuse in Lui senza porta né serratura. La parte inferiore della sfera è una fortezza senza fondo, più profonda di tutti gli abissi. La parte superiore della sfera è una sommità sopra la quale nulla passa. La circonferenza della sfera è un cerchio incomprensibile. Ma Dio allora non era ancora diventato Creatore; quando però Egli creò tutte le cose, la sfera si aprì. [Si è forse formata allora una fessura?] No, la sfera è ancora integra e rimarrà sempre tale. Quando Dio divenne Creatore, allora tutte le creature divennero evidenti in se stesse: l'uomo per amare, per fruire e conoscere Dio e per rimanere ubbidiente; gli uccelli e gli animali per conoscere la loro natura, le creature inanimate per rimanere nel loro essere. Ora ascolta: tutto ciò che noi conosciamo è nulla, se non amiamo Dio debitamente in tutte le cose, così come Egli stesso ha creato tutte le cose in modo ordinato e ci ha comandato di fare e insegnato a noi stessi.



Angela da Foligno (1248-1309)

Memoriale IV passus supplens

Dopo Dio mi disse: « Voglio mostrarti qualcosa della mia potenza », e subito si aprirono gli occhi dell'anima e vedevo la grandezza di Dio che accoglieva in sé tutto il mondo, ciò che è al di qua e al di là del mare, e l'abisso, e il mare, e ogni cosa. In tutto non discernevo che la potenza di Dio e in un modo che non si può dire. L'anima, tutta rapita nella meraviglia, se ne uscì in questo grido: « Questo nostro mondo è pregno di Dio!", e vedeva che tutto il mondo era una piccola cosa; tutto ciò che sta al di là del mare e al di qua del mare e l'abisso e il mare e tutte le cose, tutto mi pareva una piccola cosa, ma la potenza di Dio trascendeva e riempiva tutto. Ed egli disse: « Così ti ho mostrato qualcosa della mia potenza », e comprendevo che dopo ciò avrei potuto meglio comprendere il resto.



Matilde di Hackenborn (1241-298)

Liber specialis gratiae libro I cap xxv

Il giorno della S. Trinità, Metilde, mentre si trovava in orazione, desiderava che i Santi tutti e tutte le creature offerissero alla somma ed adorabile Trinità benedizioni e lodi per tutti i suoi benefizi. D'un tratto venne rapita in ispirito e portata davanti al trono della gloria, dove vide la beata Trinità sotto il simbolo di una viva fonte esistente da sé stessa senza principio, e contenente in sé ogni cosa; questa fonte scorreva meravigliosamente senza mai diminuire, e così andava ad adacquare e fecondare l'intero universo.

Frattanto, liquefatta dall'Amore, l'anima fluiva per così dire nella Divinità, la quale a sua volta si effondeva in lei, ricolmandoli di ineffabili delizie.



Il cammino della mistica: interiorizzazione del rapporto con Diodestoricizzazione della relazione con Lui

Secolo XIII-----XIV-----XV-----XVI-----XVII



Simone Weil

1909 - 1943

Dio crea ritirandosi

Altro da se con regola ferree e bellezza

L'uomo incontrandosi con la natura vede il
suo limite cerca la grazia

Incontro: pesantezza ---limite---grazia

Decreazione dell'uomo

